

# Linee Guida MGS IC

## **Gli allegati**

**Linee Guida per la Formazione Animatori  
del Movimento Giovanile Salesiano  
dell'Italia Centrale**

# Allegato A

## Strumenti per la progettazione della formazione degli animatori

Presentiamo qui il percorso fatto dall'equipe (ristretta e allargata) per elaborare il nuovo Progetto Formativo per gli animatori nell'ottica della formazione per competenze. I formatori sono chiamati a riflettere sulla nuova identità degli animatori, sul percorso formativo che desiderano proporre, imparando a partire dai bisogni effettivi degli animatori per accompagnarli in un percorso di crescita che li aiuti a maturare le competenze per essere veri animatori salesiani.

### Primo Incontro: Chi sono e Chi dovrebbero essere i nostri animatori

<p><b>SCOPO</b></p>	<p>Analizzare il target e la domanda di formazione degli animatori in relazione ad alcuni nuclei del sistema preventivo e valutare l'efficacia degli strumenti proposti</p>
<p><b>SVOLGIMENTO</b></p>	<p>PRIMO MOMENTO (60 MINUTI): I RISULTATI DELL'INDAGINE SUGLI ANIMATORI</p> <p>Il conduttore dopo aver descritto brevemente il progetto, l'iter e gli strumenti, presenta i risultati dell'analisi dell'indagine esplorativa sulla situazione degli animatori nelle sedi locali dell'IC condotta con l'Allegato C1. Sarebbe utile che i partecipanti stessi nei mesi precedenti contribuissero a redigere il testo dell'intervista per la loro sede locale di provenienza. Al termine coinvolge i partecipanti in un breve momento di discussione sui risultati dell'indagine chiedendo di evidenziare gli aspetti che risultano da chiarire e/o da approfondire. Infine chiede ai partecipanti di individuare un gruppo di formatori o di animatori nella riflessione e chiede che restituiscano i risultati dell'intervista di gruppo.</p> <p>SECONDO MOMENTO (150 MINUTI): L'ANALISI DEL PROBLEMA/BISOGNO/DOMANDA DI FORMAZIONE</p> <p>Il conduttore consegna la scheda n. 2 ai partecipanti e, dopo una breve presentazione, chiede loro di riflettere individualmente annotando le proprie riflessioni sulla scheda (15-20 minuti).</p>

	<p>Al termine conduce il focus group (intervista di gruppo), chiede di analizzare un aspetto per volta; invita a fare un primo giro di interventi per raccogliere l'elenco dei problemi, un secondo giro per elencare i bisogni formativi degli animatori in relazione ai problemi elencati e, infine, un terzo giro per esplicitare le domande di formazione spesso implicite che ne derivano. Questa parte dell'incontro deve essere registrata, un osservatore annota l'ordine degli interventi e in seguito trascrive i dialoghi.</p> <p>Al termine il conduttore invita i partecipanti a riflettere sullo strumento utilizzato e sul risultato ottenuto e chiede di valutare come si potrebbe riproporlo a livello zonale ed in qualche sede locale allo scopo di coinvolgere più persone nel processo di riflessione (30 min.).</p> <p><i>Sarà importante far riflettere sul fatto che partire dall'analisi accurata dei bisogni formativi è già un modo di "pre-venire" per poter educare in modo più efficace e consente di mettere al centro i ragazzi e di partire da loro, non dall'offerta formativa che vogliamo proporre loro in astratto. Il passaggio successivo consisterà nel confrontare il risultato dell'analisi con l'offerta formativa esistente per ricalibrarla (campi e itinerari di educazione alla fede).</i></p>
<p><b>DOMANDE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quali sono le situazioni-problema che richiedono un intervento formativo?</li> <li>• Quali sono i bisogni formativi degli animatori?</li> <li>• Quali domande di formazione implicite riteniamo necessario accogliere?</li> <li>• Il processo di analisi del problema/bisogno/domanda è stato utile? Come si potrebbe trasferire?</li> </ul>
<p><b>STRUMENTI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Allegato B1: Questionario ai formatori locali, zonali e territoriali degli animatori MGS IC.</li> <li>• File di sintesi dei risultati dell'indagine esplorativa sugli animatori del MGS IC.</li> <li>• Allegato B2: Focus Group: Analisi del problema/bisogno/domanda di formazione.</li> </ul>

## Secondo Incontro: Verso un quadro di competenze per gli animatori

<p><b>SCOPO</b></p>	<p>Individuare un quadro di competenze per l'animatore salesiano</p>
<p><b>SVOLGIMENTO</b></p>	<p>Continuare ad analizzare dove li vogliamo portare, cioè chiedersi chi devono e possono essere gli animatori, quindi quali sono gli obiettivi che ci proponiamo di promuovere attraverso i percorsi formativi e le esperienze che offriamo loro sia a livello territoriale sia a livello locale.</p> <p>Gli obiettivi possono essere espressi in termini di competenze. Quindi, a partire dall'analisi avviata nell'incontro precedente che era incentrata sulla domanda "Chi sono oggi i ragazzi e i giovani che si preparano ad essere animatori", ci chiediamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Chi deve essere / Chi vogliamo che sia il giovane al termine del percorso formativo?</li> <li>• Quale visione del "Buon cristiano e onesto cittadino nell'oggi"?</li> </ul> <p>In questa fase si dovrà tenere conto del risultato del lavoro svolto nel primo incontro e dei risultati raccolti con il questionario. Restando ancorati alla realtà, ma anche avendo davanti il profilo alto dell'onesto cittadino e del buon cristiano che potrebbe anche essere presentato attraverso alcune schede di approfondimento. In questa fase si dovrebbero mettere al centro i valori del Vangelo e l'umanità di Gesù che emerge in particolare nel testo delle beatitudini (creati a immagine e somiglianza di Gesù dobbiamo scoprire la misura alta del nostro essere umani).</p> <p><b>Svolgimento:</b></p> <p>PRIMO MOMENTO: Prima dell'incontro, don Emanuele chiede ai partecipanti di portare 3 oggetti che esprimono le competenze che hanno sviluppato nel cammino di animatori salesiani.</p> <p>Durante l'incontro, li invita a condividere le ragioni di quelle scelte e a riflettere sulle competenze che hanno acquisito (20 min.).</p> <p>SECONDO MOMENTO: Giovanni presenta la scheda Traccia di lavoro-Comitati zonali; invita i partecipanti a leggerla insieme o individualmente, a riflettere e a commentarla insieme per verificare se è uno strumento proponibile ai comitati.</p>

<p><b>SVOLGIMENTO</b></p>	<p>Lo scopo della scheda è sensibilizzare i comitati su alcuni aspetti della progettazione formativa e di abilitarsi a proporla nelle realtà locali. (60 min.)</p> <p>TERZO MOMENTO:</p> <p>Giulia introduce la riflessione sulla “Finalità” Chi è l'animatore e Chi vogliamo che sia l'animatore, cioè sullo scopo finale dei percorsi di formazione degli animatori. Il filo rosso è il buon cristiano e onesto cittadino oggi, punto di riferimento da cui dobbiamo partire per formulare il profilo dell'animatore a cui aspiriamo (10 min).</p> <p>Sr Loredana presenta la bozza del quadro sulle competenze e avvia il lavoro di analisi e revisione dello strumento. (60 minuti)</p> <p>Nel Pomeriggio se necessario si concluderà il lavoro e sr Enrica presenterà la bozza dell'indice delle linee guida, lo strumento di lavoro per la preparazione dei campi territoriali e introdurrà il lavoro sugli aspetti metodologici e contenutistici che si svolgerà a settembre. Si potrebbe affidare ai partecipanti il compito di riflettere sulla loro esperienza di formatori (o sull'esperienza dell'essere stati formati).</p> <p><b>Altre proposte</b></p> <p>Si potrebbe proporre un evento formativo e prevedere un po' di lavoro durante la Consulta di maggio.</p>
<p><b>DOMANDE</b></p>	<p>Chi deve essere / Chi vogliamo che sia il giovane al termine del percorso formativo?</p> <p>Quale visione del “Buon cristiano e onesto cittadino nell'oggi”?</p>
<p><b>STRUMENTI</b></p>	<p>File di sintesi dei risultati dell'incontro precedente.</p> <p>Bozza di alcune parti delle linee guida: Indice del documento, Un quadro di competenze per l'animatore, L'attuale impostazione dei percorsi di formazione a livello territoriale.</p> <p>Allegato B3: Traccia per il lavoro con i Comitati zionali (1 per ogni partecipante).</p> <p>Articoli: <i>Educare a essere buoni cristiani e onesti cittadini oggi</i> (riassunto da E. Ottone e M. Séide) e power point.</p> <p>Allegato E: Un quadro di competenze dell'animatore salesiano.</p>

## Terzo Incontro: Le linee guida per la formazione dell'animatore

<b>SCOPO</b>	Analizzare il target e la domanda di formazione
<b>SVOLGIMENTO</b>	Rileggere l'esperienza per individuare i punti salienti della metodologia formativa in stile salesiano che caratterizza e dovrebbe caratterizzare sempre meglio i vari percorsi formativi a livello locale e territoriale (es. quali scelte metodologiche: privilegiare lo sviluppo di competenze e non solo l'acquisizione di conoscenze, far fare esperienze e aiutare a riflettere sulle esperienze, ecc.). Approfondire il criterio salesiano che permea non solo la finalità ma anche il processo e gli strumenti.
<b>DOMANDE</b>	<p>Quali scelte progettuali e metodologiche (rileggiamo dall'interno la nostra metodologia salesiana e esplicitiamo le scelte metodologiche anche alla luce dei più recenti approcci alla formazione dei giovani e degli adulti);</p> <p>Quali criteri e strumenti di valutazione e autovalutazione e quali strumenti per il riconoscimento (ed eventualmente la certificazione) delle competenze acquisite nel percorso formativo e nell'esperienza come animatore in ambiente salesiano.</p> <p>In futuro, si potrebbe ipotizzare anche un attestato digitale (open badge) di fine percorso che possano mettere nel proprio CV. La formazione come animatori abilita ad acquisire competenze trasversali personali (comunicative, relazionali, progettuali, di gestione di gruppi, ecc.) che sono ricercate e valorizzate nei contesti lavorativi: aiutiamo i ragazzi ad esserne consapevoli?</p>
<b>STRUMENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• File di sintesi dei risultati dell'incontro precedente</li> <li>• Bozza di alcune parti delle linee guida</li> </ul>

## Allegato B1

# Indagine esplorativa sugli animatori del MGS IC

La scheda contiene una traccia di domande utili a rilevare alcuni aspetti della composizione e delle caratteristiche del gruppo di adolescenti e giovani che operano come aiuto-animatori e animatori nei centri locali. Dovrà essere compilata da uno o più formatori degli animatori.

La scheda contiene una traccia di domande utili a rilevare alcuni aspetti della composizione e delle caratteristiche del gruppo di adolescenti e giovani che operano come aiuto-animatori e animatori nei centri locali. Dovrà essere compilata da uno o più formatori degli animatori.

1. Quanti sono gli aiuto-animatori e gli animatori del tuo centro per fascia di età? (scrivi il n. per ciascuna fascia)

13-14 anni	15-16 anni	17-18 anni	18-19 anni	20-24 anni	dai 25 anni

*Se è prevista una differenza tra animatori e aiuto-animatori in base all'età, indica con una X la/le fascia/e di età relative agli aiuto-animatori.*

2. In quale tipo di servizi e/o di gruppi operano?

(segna una o più risposte)

- oratorio festivo  oratorio feriale  estate ragazzi o grest
- attività ludico-ricreative  attività sportive  attività di laboratorio
- gruppi apostolici  catechesi  doposcuola
- Altro (specificare):

3. In quale periodo dell'anno e con quale cadenza prestano servizio?
4. Ci sono dei criteri di selezione degli animatori? Se sì, esplicitali.
5. Quali sono i compiti che vengono affidati agli animatori?
6. È previsto un percorso di formazione a livello locale? Se sì, come si struttura?
7. Su quali aspetti (obiettivi e contenuti formativi) si incentra il percorso formativo?



## Allegato B2

# Focus Group: i bisogni formativi degli animatori

La scheda può essere usata dai formatori nella fase di rilevazione dei bisogni formativi degli adolescenti e dei giovani che iniziano un percorso di formazione come aiuto-animatori e animatori. Consente di rilevare le conoscenze e le convinzioni di chi partecipa al focus group.

### Scopo:

Analizzare la domanda di formazione (spesso implicita) degli adolescenti che iniziano il percorso come aiuto-animatori e/o animatori mettendo in evidenza i loro bisogni formativi in relazione ad alcune situazioni problematiche che il formatore rileva nel vivere il Sistema preventivo di don Bosco nella pratica educativa.

### Svolgimento:

a) Identificare, prima personalmente e poi in gruppo, le principali situazioni problematiche che si riscontrano negli aiuto-animatori e negli animatori in relazione ai seguenti nuclei:

1. L'educazione nello stile salesiano è attenzione al ragazzo in chiave di promozione integrale di tutte le dimensioni della persona. Quali sfide incontriamo nell'educare "buoni cristiani e onesti cittadini"?
2. Il criterio preventivo educativo salesiano si radica nella visione ottimista della persona e nella convinzione che ciascun ragazzo è educabile. Quali sfide incontriamo nell'aiutare gli animatori a rispettare, valorizzare, educare i bambini e i ragazzi loro affidati, in particolare quelli più "difficili"?
3. Le relazioni educative a Valdocco e a Mornese erano guidate dal criterio preventivo piuttosto che da quello repressivo. Quali sfide incontriamo nell'aiutare gli animatori a crescere nell'autorevolezza e a educare con la ragione e l'amorevolezza?
4. Don Bosco e Maria Domenica Mazzarello hanno creato attorno a sé una comunità. Quali sfide incontriamo nell'educare gli animatori a partecipare attivamente, a collaborare e a lavorare in sinergia nella comunità educante?
5. Don Bosco voleva essere all'avanguardia del progresso. Quali sfide incontriamo nell'educare gli animatori all'utilizzo educativo delle nuove tecnologie (per sé e con i bambini)?

In relazione a ciascun problema individuato domandarsi:

- Quali bisogni formativi e, di conseguenza, quali domande di formazione sia esplicite sia implicite emergono?

*Compilare prima individualmente e poi in gruppo la tabella che si trova nella pagina seguente, poi sulla base degli elementi emersi nel punto A, riflettere in gruppo sui punti B, C, D.*

**b)** Selezionare i principali problemi e bisogni e elencare le domande formative individuando le priorità a cui appare urgente dare risposta.

**c)** Identificare le risorse e i limiti che vanno tenuti presenti nell'impostare un percorso di formazione che risponda ai problemi/bisogni/domande emersi.

**d)** Individuare obiettivi, contenuti, strategie, modalità da inserire in un progetto di formazione degli animatori che risponda ai bisogni e alle domande di formazione rilevati.

<b>ALCUNI ESEMPI DI COMPETENZE DA PROMUOVERE NEGLI ANIMATORI</b>		<b>PROBLEMI (o carenze) riscontrati negli adolescenti in relazione alle competenze elencate e/o a quelle aggiunte</b>	<b>BISOGNI FORMATIVI degli adolescenti in relazione ai problemi individuati</b>
<b>C. UMANE E CRISTIANE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sa portare avanti con costanza gli impegni presi</li> <li>• Manifesta spirito di servizio e di gratuità anche nelle situazioni in cui costa fatica</li> <li>• Sa fare scelte concrete in coerenza con i valori evangelici dentro e fuori l'ambiente educativo</li> <li>• Conosce la spiritualità giovanile salesiana</li> <li>• Partecipa alle proposte del MGS locale, zonale e territoriale</li> <li>• Si sente parte della Chiesa</li> <li>• Ha familiarità con la Parola di Dio</li> <li>• Si accosta con costanza ai sacramenti</li> </ul>		
<b>C. COMUNICATIVE RELAZIONALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sa ascoltare gli altri e sa confrontarsi</li> <li>• Sa comunicare in modo efficace, rispettoso e mai volgare</li> <li>• Sa riconoscere e rispettare ruoli e regole dell'ambiente</li> <li>• Sa collaborare con gli altri animatori e con i formatori</li> <li>• Ha un atteggiamento propositivo all'interno del gruppo animatori</li> <li>• Sa riconoscere e regolare le proprie emozioni e gli affetti</li> <li>• Sa creare relazioni interpersonali aperte e libere</li> </ul>		

<b>C. EDUCATIVE E METODOLOGICHE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sa programmare, organizzare e gestire attività formative, ludiche, sportive e laboratoriali e interventi educativi</li> <li>• Sa individuare obiettivi, contenuti, attività e strategie adatte all'età e ai bisogni dei bambini</li> <li>• È attento a ogni ragazzo e sta in mezzo a loro</li> <li>• È convinto che ciascun ragazzo sia educabile</li> <li>• Sa amare ciò che i ragazzi amano per portarli ad amare ciò che “possono/devono amare”</li> <li>• Sa prevenire piuttosto che reprimere</li> <li>• Sa fare un uso consapevole e appropriato delle nuove tecnologie a livello personale e per l'animazione</li> </ul>		
-------------------------------------	--	--	--

## Allegato B3

# Traccia usata per il lavoro con i comitati zonali

Sulla base di quanto emerso nella consulta del Movimento Giovanile Salesiano dell'Italia Centrale (MGS IC) a maggio 2018, raccogliendo una proposta avanzata nei due anni precedenti, è stato avviato un percorso per rivedere e migliorare gli itinerari di formazione degli animatori del MGS IC. La presente proposta di lavoro si colloca in questo processo con l'intento di coinvolgere nella riflessione i comitati zonali e di raccogliere le istanze che provengono dai diversi contesti del MGS IC.

### Scopo:

Prendere coscienza dell'importanza di progettare la formazione degli animatori.

Individuare le caratteristiche dei destinatari dei percorsi di formazione degli animatori: [Chi sono e quali competenze ci proponiamo di promuovere in loro come animatori? Quali carenze e quali bisogni formativi rileviamo in loro?] allo scopo di precisare la situazione di partenza e definire con maggiore chiarezza gli obiettivi degli itinerari di formazione.

**Tempo:** 2 ore circa

**Materiali:** 1 copia della griglia per ciascun partecipante, 3 immagini.

### Svolgimento:

Il conduttore apre l'incontro con una breve riflessione sulla prassi educativa che ognuno dei partecipanti ha (1) in modo da far emergere i punti su cui dobbiamo lavorare (abitudine alla progettualità, attenzione ai bisogni formativi dei ragazzi, individuazione di obiettivi realistici e verificabili, elaborazione dei contenuti sulla base di questi obiettivi). Poi esplicita le principali questioni da approfondire (2) e, infine, presenta le modalità di lavoro (3) (10 min.). Al termine pone alcune domande per stimolare i partecipanti a riflettere sull'esperienza e a valutarla.

### Valutazione:

Il lavoro di riflessione svolto in questo incontro è stato utile? Perché? Quali aspetti occorre migliorare dal punto di vista della programmazione delle attività di formazione a vari livelli?

### **1) Le nostre abitudini educative**

Il conduttore invita ogni partecipante a riflettere e scrivere in modo schematico le fasi per la creazione delle attività del/dei gruppo/i di cui si occupa (dalla scelta dei temi/sussidi alla realizzazione concreta dei singoli incontri). Il conduttore invita i partecipanti a scrivere come realmente lavorano, non come vorrebbero o dovrebbero progettare le attività di un gruppo. 3 minuti.

### **2) Questioni da approfondire**

- Chi? caratteristiche hanno i “destinatari” del percorso di formazione animatori? Chi sono gli adolescenti/giovani a cui proponiamo la formazione come animatori? (Sono genericamente gli animatori di oratorio, gli aiuto catechisti, i membri del gruppo apostolico, gli animatori di e.r...)
- Che cosa? Quali obiettivi formativi ci proponiamo di raggiungere? Quali competenze promuoviamo in loro? Quali carenze (problemi) e quali bisogni formativi scorgiamo in loro in relazione ai nuclei di competenze che dovrebbero sviluppare?
- Come? Nel preparare i percorsi di formazione degli animatori definiamo con chiarezza gli obiettivi? In che modo li individuiamo? Abbiamo di mira allo stesso tempo COME È il ragazzo (quali bisogni/problematiche formative presenta) e COME DOVREBBE ESSERE (quali competenze/abilità voglio che sviluppi, quale profilo in uscita voglio)?

### **3) Modalità di lavoro sulla griglia**

a) Riflettere sulle competenze (30 min)

Il conduttore propone un'attività introduttiva, per aiutare i partecipanti a familiarizzare con la riflessione sul problema/bisogno/domanda, che affronteranno diffusamente nella seconda parte dell'attività.

Prima dell'inizio dell'attività il conduttore pone nella stanza 3 immagini/foto, 1 per ogni categoria di competenze. Le immagini possono essere le seguenti:

1. gruppo di animatori in preghiera (competenze umane e cristiane: si accosta con costanza ai sacramenti e prega per i ragazzi);
2. un animatore ascolta un altro animatore (competenze comunicative/relazionali: sa confrontarsi con gli altri);
3. un animatore usa il suo cellulare (competenze educative/metodologiche: sa fare un uso consapevole e appropriato delle nuove tecnologie).

Ogni partecipante sceglie un'immagine, intorno alla quale si forma un gruppetto (sarebbe meglio non superare le 4 persone). Il conduttore invita ogni gruppetto a descrivere l'immagine e a raccontare, sulla base della propria esperienza, l'atteggiamento e il comportamento degli animatori rispetto alla situazione ritratta.

Emergeranno sia aspetti positivi che negativi (es: uso del telefono: i ragazzi perdono molto tempo davanti ai social, ma alcuni sono molto bravi nel creare contenuti multimediali). 15 min.

Al termine, l'animatore invita i gruppetti a scegliere ed elencare su un foglio quelli che ritengono essere gli atteggiamenti e i comportamenti problematici che gli animatori manifestano rispetto alla situazione dell'immagine. Quindi li invita ad estrapolare i bisogni formativi legati ai problemi emersi, ponendosi di volta in volta la seguente domanda: Se l'animatore ha questo comportamento, quale bisogno formativo sta manifestando? Ad esempio: se l'animatore, durante l'attività con il gruppo di bambini, si arrabbia facilmente perché non viene ascoltato, che bisogno sta manifestando? Sta manifestando il bisogno di apprendere delle tecniche di animazione che gli permettano di coinvolgere tutti i bambini; il bisogno di crescere nella pazienza; ecc.

b) Ciascun partecipante riflette personalmente sulla griglia

Il conduttore distribuisce e spiega ai partecipanti la griglia e, sulla base del lavoro in gruppo appena fatto, li invita a compilarla. Poi fa seguire un tempo di riflessione a piccoli gruppi (magari composti da un partecipante di ogni gruppetto-immagine), e poi una condivisione in gruppo delle principali questioni emerse (35 min.). Durante la condivisione è necessario che un membro del gruppo prenda appunti (e/o che si proceda con la registrazione audio, poi si verbalizzi e si invii copia del testo a: indirizzo email).

# Allegato C

## Un quadro di competenze per la formazione degli animatori

<b>RISULTATI ATTESI IN RELAZIONE AI CAMPI (1=Base; 2=Bosco; 3=Bivio; 4=Biblico)</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
È capace di riconoscere e sviluppare le proprie competenze	X	X		
Sa portare avanti con costanza gli impegni presi				
Manifesta spirito di servizio e di gratuità anche nelle situazioni in cui costa fatica	X			X
Sa fare scelte concrete in coerenza con i valori evangelici dentro/fuori l'ambiente salesiano				X
Conosce la spiritualità giovanile salesiana	X	X	X	X
Partecipa alle proposte del MGS zonale e territoriale		X		
È disponibile a intraprendere un cammino di crescita nella fede	X	X	X	X
È costante nel pregare per i propri ragazzi				
Si sente parte della Chiesa e del Movimento Giovanile Salesiano	X	X	X	X
Ha familiarità con la Parola di Dio	X	X	X	X
Si accosta con costanza ai sacramenti dell'Eucaristia e della Riconciliazione		X	X	X
Sa collocare le proprie scelte in un orizzonte vocazionale più ampio		X	X	X
Sa riconoscere e regolare le proprie emozioni e gli affetti	X	X	X	
Sa creare relazioni interpersonali aperte e libere	X	X	X	X
Sa ascoltare gli altri e sa confrontarsi	X	X	X	X
Sa comunicare in modo efficace, rispettoso e mai volgare	X	X	X	X
Sa riconoscere, rispettare e valorizzare le persone, in particolare i più piccoli		X		
Sa riconoscere e rispettare ruoli e regole dell'ambiente	X	X	X	X
Sa collaborare con gli altri animatori e con i formatori	X	X	X	X
Ha un atteggiamento propositivo all'interno del gruppo animatori			X	
Sa mantenere la calma e la fermezza di fronte a comportamenti sfidanti di alcuni ragazzi più difficili				



Si interessa ai temi di cittadinanza e attualità			X	
È disponibile a impegnarsi per il bene comune (solidarietà, sostenibilità ambientale), secondo gli obiettivi della <i>Laudato Si'</i> e il magistero ecclesiale				
È convinto che ciascun ragazzo sia educabile	X	X	X	X
Sa amare ciò che i ragazzi amano per portarli ad amare ciò che "possono/devono amare"		X		
Sa incoraggiare e valorizzare il positivo in sé e negli altri	X	X		
È attento a ogni ragazzo		X		
Sa stare in mezzo ai ragazzi	X	X		
Sa educare al rispetto delle regole				
Sa prevenire piuttosto che reprimere	X	X		
Sa promuovere comportamenti rispondenti ai valori cristiani		X		
Sa progettare e programmare attività formative, ludiche, sportive e laboratoriali	X	X	X	
Sa individuare obiettivi, contenuti, attività e strategie adatte all'età e ai bisogni dei ragazzi			X	
Sa organizzare e gestire attività formative e interventi educativi		X	X	
Sa gestire un gruppo			X	
Sa organizzare e gestire attività ludiche, sportive e di laboratorio	X		X	
Sa prevedere diverse possibili evoluzioni delle attività di cui è responsabile	X		X	
Sa individuare criteri e strumenti per valutare un percorso formativo e un'attività e li sa applicare	X	X	X	
Sa fare un uso consapevole e appropriato delle tecnologie digitali a livello personale e per l'animazione			X	

## Allegati D

# I campi di formazione degli animatori del MGS IC



## Allegato D1

Il Campo Base ha la durata di una settimana, è un campo residenziale che si svolge nel periodo estivo ed è proposto ai giovani di 16-17 anni ossia a coloro che abbiano frequentato almeno la terza superiore.

Promuove:

- la conoscenza e la comprensione dei fondamenti dello stile salesiano di animazione (Sistema preventivo; spiritualità giovanile salesiana; MGS);
- le competenze per poter animare il cortile e i gruppi in particolare nei momenti di gioco e festa (tecniche di animazione e gestione del gioco; assistenza e accoglienza);
- l'approfondimento dell'amicizia con Gesù;
- la maturazione di una visione evangelica di uomo (conoscenza di sé; affettività).

### Risultati attesi

Al termine del campo il ragazzo:

- riconosce le caratteristiche dell'animatore salesiano e si confronta con esse
- prende coscienza delle sue qualità e dei suoi limiti
- è consapevole dell'importanza dell'instaurare relazioni libere e mature
- conosce e sa utilizzare strumenti, tecniche e metodologie ludico-educative in stile salesiano
- ha sperimentato alcune modalità di preghiera in stile salesiano

## Risultati attesi in termini di competenze

### Dimensione umana e cristiana

- Acquisisce elementi psicologici per la conoscenza e l'accettazione di sé per un cammino di crescita umana personale e relazionale
- Acquisisce gli elementi base dell'identità dell'animatore salesiano
- Conosce i fondamenti della spiritualità giovanile salesiana
- Sperimenta la gioia della Riconciliazione e dell'incontro con Dio
- Conosce lo stile di preghiera salesiano

### Dimensione relazionale e sociale

- Sa creare relazioni interpersonali sane
- Sa comunicare in modo efficace, rispettoso e mai volgare
- Sa collaborare con gli altri ragazzi e con i formatori rispettando ruoli e regole

### Dimensione educativa e metodologica

- Conosce i fondamenti del Sistema Preventivo
- Conosce la struttura organizzativa del MGS
- Conosce le tecniche di animazione e sa animare dei giochi
- Conosce e applica i fondamenti dello stile di accoglienza ed assistenza salesiana
- Sa animare una preghiera breve e semplice

### Esperienze

Ascolto, riflessione su di sé, condivisione e confronto, lavoro in gruppo, laboratori, passeggiata, serate e momenti ricreativi, vita in comune e clima del campo, servizio, canto, preghiera, celebrazioni, silenzio, visione di video, giochi di ruolo, animazione di giochi e attività di gruppo.

MODULI FORMATIVI	CONTENUTI	TEMPI
1. Conoscenza e accettazione di sé	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti spirituali (creati e amati da Dio),</li> <li>• aspetti psicologici (caratteristiche personali, aspetti relazionali, comunicativi e di espressione di sé),</li> <li>• aspetti salesiani (talenti e capacità per l'animazione)</li> </ul>	<b>4.5 ore</b> 3 ore + 1.5 ore laboratorio
2. Affettività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• riconoscimento e gestione delle emozioni</li> <li>• comunicazione delle emozioni e dell'affetto attraverso sguardo e corpo</li> <li>• differenze uomo-donna</li> <li>• gesti d'amore e sessualità alla luce del Vangelo</li> <li>• linguaggio del corpo</li> <li>• modalità di comunicazione con i pari</li> </ul>	<b>7.5 ore:</b> 3 ore + 3 ore laboratorio (tutti insieme) + 1.5 film serale
3. Identità dell'animatore salesiano	<ul style="list-style-type: none"> <li>• appartenenza a una comunità cristiana</li> <li>• capacità di lavorare in équipe</li> <li>• costruzione di relazioni educative sane, sia con i più piccoli sia con i pari</li> <li>• autorevolezza</li> <li>• regole e 'castighi'</li> </ul>	<b>3 ore</b>
4. Sistema preventivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• vita di Don Bosco</li> <li>• trattato sul Sistema Preventivo</li> <li>• trionomio ragione, religione, amorevolezza</li> <li>• relazione educativa</li> </ul>	<b>3 ore</b>
5. Spiritualità salesiana	<ul style="list-style-type: none"> <li>• parti della celebrazione eucaristica</li> <li>• parti delle lodi (che cosa sono e come si pregano)</li> <li>• senso e modalità della preghiera prima dei pasti</li> </ul>	<b>10.5 ore</b> Preghiera del mattino (15 min al giorno), preghiera della sera-buonanotte (15 min al giorno), celebrazione eucaristica* (2.5 ore per le celebrazioni "obbligatorie"), ritiro e celebrazione penitenziale (4 h), adorazione serale (1h)
6. Introduzione al MGS	<ul style="list-style-type: none"> <li>• cinque caratteristiche fondamentali</li> <li>• Carta MGS</li> </ul>	<b>2 ore</b> (30 min al giorno)
7. Accoglienza e assistenza salesiana	<ul style="list-style-type: none"> <li>• significato, senso e stile dell'accoglienza salesiana</li> <li>• modalità per un primo approccio ai ragazzi e per il loro coinvolgimento</li> </ul>	<b>4.5 ore</b>
8. Giochi e tecniche di animazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• modalità di comunicazione con i pari e con i più piccoli</li> <li>• tipi di giochi, tecniche, bans</li> <li>• valore e modalità di gestione del gioco come strumento educativo</li> <li>• valore educativo dello sport e arbitraggio</li> <li>• utilizzo di tecnologie per l'animazione e l'interazione</li> </ul>	<b>12.5 ore</b> Gioco di conoscenza iniziale (30min), laboratorio (4.5h), preparazione serata finale (1.5h), giochi serali (6.5h)

\*La Messa è prevista a inizio campo, durante il ritiro e a fine campo; la partecipazione alla celebrazione quotidiana è libera.

## Modalità e strumenti di valutazione

- Autovalutazione delle proprie competenze (Griglia di autovalutazione)
- Valutazione delle competenze (Griglia di valutazione individuale di ciascun partecipante)
- Colloquio individuale orale alla fine del campo (Traccia di domande per il colloquio)
- Osservazione informale da parte dei formatori (Diario, verbali degli incontri di équipe)
- Questionario di valutazione finale del campo (Questionario su aspetti organizzativi, sul clima relazionale, sulla modalità di conduzione).



## Allegato D2

Il Campo Bosco consiste in una settimana di pellegrinaggio sui luoghi della vita di Don Bosco e Madre Mazzarello proposto ai giovani di 17-18 anni ossia che abbiano frequentato la quarta superiore.

Promuove:

·l'approfondimento, a livello conoscitivo ma soprattutto esperienziale, della spiritualità giovanile salesiana, attraverso la conoscenza dei luoghi salesiani.

### **Risultati attesi**

- Al termine del campo il ragazzo:
- Conosce gli elementi base della storia salesiana
- Conosce i pilastri della SGS e si pone in confronto esistenziale con essi
- Approfondisce la conoscenza di sé in relazione alla propria storia
- È disponibile a intraprendere/approfondire un cammino di crescita nella fede
- È disponibile a interrogarsi sul proprio Progetto di vita

### **Risultati attesi in termini di competenze**

#### **Dimensione Salesiana**

- Conosce gli elementi principali della storia salesiana e alcune figure di santi salesiani
- Conosce alcuni elementi della nascita della Congregazione dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice
- Conosce i luoghi in cui è nata la spiritualità giovanile salesiana

#### **Dimensione umana e cristiana**

- Approfondisce la conoscenza di sé, in relazione al Progetto di Dio e alla vocazione di animatore salesiano
- È disponibile a confrontarsi con varie vocazioni della Famiglia Salesiana e si interroga sul Progetto di vita
- Si sente parte della Chiesa e del MGS
- È disponibile a intraprendere un cammino di crescita nella fede

## **Dimensione relazionale e sociale**

- Sa riconoscere, valorizzare e rispettare gli altri, in particolare coloro che sono diversi da sé
- Sa comunicare in modo efficace, rispettoso e mai volgare
- Sa collaborare con gli altri partecipanti al campo e con i formatori
- È disponibile a condividere le proprie idee, valori, emozioni e i vissuti personali
- Sa riconoscere e regolare le proprie emozioni e gli affetti

## **Dimensione educativa-metodologica**

- È in grado di comunicare ad altri alcune conoscenze sulle figure dei fondatori e di altri santi della Famiglia Salesiana
- Comincia a conoscere le fonti salesiane: Memorie dell'Oratorio e stralci della Cronistoria dell'Istituto delle FMA
- Approfondisce gli elementi base dell'identità dell'animatore salesiano, alla luce dell'esperienza educativa di Don Bosco e Madre Mazzarello

<b>MODULI FORMATIVI</b>	<b>ESPERIENZE e CONTENUTI</b>	<b>TEMPI</b>
1. Introduzione al campo**	Presentazione del campo, Celebrazione Eucaristica di apertura Serata di conoscenza, Buonanotte, preghiera della sera e consegna e presentazione diario	1h 1h 1,30h 30min
2. Il dono della vita**	* L'infanzia Giovanni Bosco (attorno al colle), Attività sul dono della vita e sulla propria storia personale, Presentazione di Domenico Savio, Rosario-Pellegrinaggio, Laboratorio su la guida spirituale attraverso le Memorie dell'Oratorio, Celebrazione Eucaristica, Serata, Buonanotte e preghiera della sera	20min 1,30h 50min 1h 1h 1h 1h 1,30h 15min
3. La crescita umana e cristiana: il discernimento vocazionale**	* Esperienza di Castel Nuovo e Testimonianza vocazionale di un giovane salesiano, Celebrazione Eucaristica alla Madonna del Castello, Condivisione a due, Chieri, Momento di preghiera al duomo, Testimonianza vita matrimoniale	20min 1,30h 1h 30min 2,30h 1h 45min
4. La scelta di vita**	* Arcivescovado e Testimonianza del sacerdozio, Chiesa della Consolata e Celebrazione Eucaristica, Chiesa di San Francesco d'Assisi, Condivisione a due verso Ponte Vittorio, Serata, Buonanotte e preghiera della sera	20min 1,30h 1h 1h 1h 1,30min 15min
5. La missione educativa salesiana**	* Valdocco, Celebrazione Penitenziale, Laboratorio sui 5 pilastri e s. preventivo, Celebrazione Eucaristica, Buonanotte e preghiera della sera	20min 1,30h 2h 2h 1h 15min
6. Il carisma salesiano al femminile**	* Mazzarelli: La vita di Madre Mazzarello, Valponasca: Maria Domenica e l'infanzia, Riflessione sull'adolescenza, Testimonianza vocazione FMA, Laboratorio teatrale sulla vita dei santi, Collegio, Le case del paese e parrocchia, Celebrazione Eucaristica, Serata, Condivisione guidata	20min 1,30h 1h 30min 30min 1h 1h 1,30h 1h 1h 45min
7. Conclusione del campo**	* Verifica personale del campo e colloquio con un membro dell'equipe, Celebrazione Eucaristica	20min 2h 1h

\*Preparazione del momento di preghiera al mattino che colga attraverso brevi frasi il tratto essenziale della vita del santo presentato quel giorno

\*\*I moduli sono strutturati in ordine cronologico all'interno del campo. Quindi il modulo 1 viene presentato il primo giorno, possibilmente la domenica, e il modulo 7 l'ultimo giorno, contestualmente il sabato successivo.





## Allegato D3

Il Campo Bivio consiste in una settimana di campo residenziale nel periodo estivo; è proposto ai giovani di 18-19 anni ossia che abbiano frequentato la quinta superiore.

Come ultimo campo di Formazione Animatori, pone i giovani che vi partecipano di fronte ad una scelta. L'esperienza del servizio di animazione che hanno fatto fino a questo momento mette in condizione di porsi domande importanti per la propria vita: quanto la scelta di essere (e non solo fare) l'animatore salesiano incide sulla mia vita? Quali passi comporta questa scelta per essere un animatore coerente e diventare un cristiano adulto credibile?

Promuove:

- un approfondimento della dimensione vocazionale che accompagna trasversalmente tutto il campo.

### Risultati attesi

Alla fine del campo, il giovane:

- **ricosce** l'identità dell'animatore salesiano come stile specifico di una vita cristiana piena, che richiede un cammino di continua crescita a livello umano e spirituale per accorgersi del mondo intorno a lui (problematiche e risorse) e impegnarsi nella comunità, per gli altri, soprattutto i più poveri;
- **sceglie** in quale ambito di servizio impegnare le sue energie.

### Risultati attesi in termini di competenze

#### Dimensione umana e cristiana

- Conosce e assume gradualmente la comune vocazione e missione salesiana imparando a trasmettere la gioia dell'incontro con Dio ai più giovani
- È disponibile a continuare un cammino di crescita nella fede
- Si sente parte della Chiesa attraverso l'impegno nel MGS

### **Dimensione relazionale e sociale**

- Riconosce l'importanza di una maturazione affettiva piena per crescere in relazioni libere che aprano al dono di sé
- Sa collaborare e lavorare in equipe
- Si sente cittadino del mondo mantenendo un atteggiamento critico, lucido e pieno di speranza

### **Dimensione educativa e metodologica**

- Conosce gli elementi di base della pedagogia salesiana
- Sa adeguare la proposta di fede e di preghiera al gruppo che ha davanti
- Sa progettare e gestire attività animative educative e pastorali, ludiche, sportive e di laboratorio

### **Esperienze**

Ascolto, dialogo personale, riflessione su di sé, condivisione, incontro con la Parola di Dio, preghiera personale e comunitaria, vita sacramentale, attività di gruppo, laboratori, dinamiche partecipative, giochi, serate e momenti di fraternità, visione di film, passeggiata, servizio, dibattiti, canto, animazione, letture di fonti salesiane e testimonianze.

MODULI FORMATIVI	ESPERIENZE e CONTENUTI	TEMPI
1. Orizzonte vocazionale dell'animatore salesiano	<p>Amati e chiamati:            "chi sono io?", ESSERE e non FARE l'animatore (2h15m)            Io sono una missione: missionarietà, dal "Chi sono io?" al "per chi sono io?"(2h15m)            Conoscenza di sé:            Laboratorio delle emozioni (1h) , visione e dialogo su un film (3h), testimonianze (1h30m), dialogo con i membri dell'equipe, affettività, diario di bordo personale (2h30m) Spiritualità Giovanile Salesiana: buongiorno (2h30m)</p>	15 h
2. Buoni cristiani	<p>Laboratorio della fede(3h30m), scuola della Parola (2h), celebrazione penitenziale (4h30m), condivisione sulla parola di Dio, celebrazione eucaristica quotidiana, preghiera comunitaria della liturgia delle ore, adorazione eucaristica            Ecco il tuo campo: il proprio posto all'interno della Chiesa e delle associazioni salesiane (2h15m)</p>	12 h
3. Onesti cittadini	<p>Nel cuore del mondo: cultura e contemporaneità (3h)            Povertà e mondialità: Informarsi oggi, presentazione del percorso MISSIO LAB ed esperienze estive di servizio (2h)</p>	5 h
4. Orizzonte metodologico	<p>Progettazione educativa: Gruppi di interesse, gruppi apostolici, serata di animazione (3h)            Tecnologia e comunicazione: usare gli strumenti per un servizio educativo (2h)            Pedagogia salesiana: assistenza salesiana, pedagogia d'ambiente, cura del cammino personale (1h)</p>	6 h



## Allegato D4

Il Campo Biblico viene proposto durante il periodo estivo ordinariamente per una settimana, nella modalità di esperienza residenziale o di pellegrinaggio. È un'opportunità di formazione rivolta ai giovani (over 19) che hanno il desiderio di continuare a crescere nel loro percorso umano e cristiano.

È parte della formazione permanente dei giovani e può quindi essere vissuto più volte.

Elementi imprescindibili del campo sono:

- confrontarsi con la Parola di Dio
- approfondire il legame tra fede, cultura e vita
- condividere le proprie idee, valori, emozioni, vissuti personali
- conoscere il Magistero della Chiesa con particolare riferimento al tema trattato (solo nel campo residenziale).

# Allegati E

## I campi di formazione degli animatori del MGS IC

### La formazione Zonale

#### La formazione zonale in Toscana

La formazione animatori nella zona Toscana è rivolta ai giovani universitari e lavoratori (dai 18 ai 29 anni) provenienti dalle case salesiane della regione (FMA, SDB, Salesiani Cooperatori, Vides) e aperta anche a giovani di altre esperienze ecclesiali. Il più delle volte sono presenti giovani animatori attivi nelle case di provenienza con dei ruoli di servizio ben definiti (generalmente catechesi o gruppi apostolici) e con un radicato senso di appartenenza al MGS.

La formazione ha luogo durante l'anno (nella forma del week-end o di una giornata intera), sviluppa in chiave educativa il tema pastorale dell'anno e lo approfondisce alla luce del carisma e della spiritualità giovanile salesiana, ricorrendo alle vite dei santi della Famiglia Salesiana (e non solo) e ad articoli tratti dalla rivista Note di Pastorale Giovanile. In genere, sono proposti focus tematici sulla figura e sul ruolo dell'animatore e delle sue competenze specifiche e trasversali, o gli ambiti di apostolato, per far sviluppare una maggior consapevolezza sulla sua identità e presenza all'interno della CEP/CE.

I momenti in cui si articola l'incontro sono:

- Attivazione;
- Introduzione frontale;
- Dinamica esperienziale/Testimonianza;
- Confronto e workshop;
- Messa/Pregghiera.

#### La formazione zonale nelle Marche e in Abruzzo

La formazione zonale nelle Marche e in Abruzzo si realizza attraverso l'Estate preparando, un incontro che si svolge dopo Pasqua e della durata di una giornata. È indirizzato ai ragazzi delle superiori, provenienti dalle case salesiane della zona Marche e Abruzzo, che faranno animazione durante le attività estive. In genere, aderiscono alla formazione circa cento ragazzi.

L'incontro intende accrescere le competenze umane, cristiane e tecniche dell'animatore, attraverso l'utilizzo e l'approfondimento del sussidio comune scelto dalla zona per l'Estate Ragazzi.

È stato sperimentato ultimamente un percorso di formazione giovani organizzato dal MGS e da alcune diocesi marchigiane, nella Basilica di Loreto.

### **La formazione zonale in Sardegna**

La formazione animatori in Sardegna è rivolta ad adolescenti e giovani tra i 16 e i 29 anni, provenienti dalle case FMA e SDB della regione. Solitamente sono presenti animatori attivi nelle case di provenienza, che aderiscono alle proposte dei Gr e che hanno maturato un senso di appartenenza al MGS.

La formazione si svolge in una giornata per due volte all'anno (novembre e febbraio) con l'obiettivo di approfondire il tema della proposta pastorale dell'anno, e declinarlo in maniera pragmatica nella quotidianità, sulla base del carisma e della Spiritualità Giovanile Salesiana e alle specifiche esigenze del contesto territoriale. L'intento è, inoltre, quello di approfondire la conoscenza della figura dell'animatore, offrendo testimonianze ed esempi di vita che possono ispirare i giovani e renderli consapevoli del loro ruolo all'interno della comunità.

Le modalità di approfondimento del tema pastorale sono svariate, anche se quella delle testimonianze sembra essere una delle più efficaci.

### **La formazione zonale in Liguria**

#### *Formazione giovani*

I destinatari sono giovani universitari e lavoratori, provenienti da tutte le case FMA e SDB della Liguria. Alcuni di questi giovani hanno la possibilità di fare un cammino di formazione anche nella loro casa di provenienza, per altri questo è uno dei pochi momenti formativi a loro proposti. Sono giovani che spesso animano un gruppo di bambini o adolescenti, ma questo non è un prerequisito per la partecipazione. Sono generalmente proposti due incontri all'anno.

Uno degli obiettivi è approfondire il tema della proposta pastorale del MGS. Il desiderio è di continuare a dare nuovi stimoli e occasioni di riflessione ai giovani, in modo che non si sentano 'arrivati' nel loro cammino di crescita personale e spirituale. Le competenze che si vuole

stimolare sono quelle umane e cristiane e quelle relazionali.

Gli incontri generalmente sono divisi in momenti più frontali e in attività più laboratoriali. Solitamente è previsto un tempo di condivisione a gruppi e un momento di verifica finale.

### *Campo delle idee*

I destinatari sono giovani delle superiori provenienti dalle case della Liguria, che faranno servizio nelle proprie case durante le attività estive di animazione. In genere il numero dei partecipanti è intorno alla cinquantina. Si svolge una volta all'anno, in prossimità dell'estate, ed è della durata di un weekend (sabato e domenica).

L'obiettivo è fornire strumenti utili per il servizio che si andrà a svolgere. Si va dagli strumenti più concreti e pratici di animazione, alle basi più profonde dello stile educativo salesiano (ad esempio laboratori sul Sistema Preventivo).

Gli incontri sono strutturati in laboratori e attività. Talvolta sono invitati ospiti che tengono momenti formativi più frontali. Sono inclusi momenti di gioco e di preghiera. Solitamente è previsto un tempo di condivisione a gruppi e un momento di verifica finale.